

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XV - N. 52 - ACQUI, Giovedì 24 Dicembre 1936 - Anno XV E. F.

Spedizione in abbonamento postale.

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Buone Feste

Buon Anno

Il Giornale augura a tutte le Autorità, ai fedeli Associati e Lettori e loro Famiglie.

Allarme!

In due mesi, ottobre e novembre, la Provincia di Alessandria accusa 195 bare in più delle culle

Alessandria ritorna a far parlare di sé per il posto che occupa nella graduatoria di un triste primato: quello della denatalità. Nell'ultimo bimestre ottobre - novembre, nella nostra provincia, i decessi hanno soverchiato le nascite di 195 unità: il vuoto nelle file lasciato dalla morte, non è stato quindi interamente colmato e le nuove giovani vite non sono state sufficienti a riportare all'antico livello il numero della popolazione.

Sappiamo le obiezioni che si sollevano, le scuse che si cercano: ma tutti questi discorsi, che mascherano dietro assurde pretese di generosità l'egoismo più assoluto, non servono ad allontanare la sentenza inesorabile che proclama che il regresso nelle nascite è sicura morte di un popolo. Il destino è grande e misericordioso con ogni fenomeno di vita, ed ogni nuova esistenza ha la benedizione celeste che le assicura il suo posto sulla terra: solo chi ha la virtù di rifiutare di adempiere alla propria missione nel mondo, a quella cioè di tramandare ai figli la vita che egli ha avuto, può temere il domani e per avere rifiutato quelli che a lui sembrano responsabilità e pesi, è condannato alla più sterile e nuda solitudine.

Per noi Italiani le nuove vite significano perpetuazione e rinnovo della nostra idea e delle nostre tradizioni. Il nostro Impero e la nostra potenza d'oggi han valore e significato solo se intesi come fulgente eredità da tramandare a coloro che oggi aprono per la prima volta gli occhi alla luce del mondo. A loro costantemente pensa il Regime, e su loro conta per la forza e la gloria della patria.

Le cure più assidue, le felicitazioni, gli aiuti, dall'Opera Maternità all'Opera Balilla e al Partito, e via via alle colonie e agli enti, tutto è rivolto alle nuove generazioni, ai bimbi e ai loro genitori. Molto il Governo concede a chi, rifiutandosi ad una egoistica, sterilità, segue sanamente la legge della natura, molto di più ha fatto e farà per quelle provincie che, con una lieta giovine popolazione, riempiono gli angusti confini delle città che appaiono ormai insufficienti: tutta l'Italia è un cantiere di scuole, di palestre, di edifici destinati ai nuovi abitanti. Ma è ugualmente certo che a ben pochi benefici possono aspirare quei centri abitati che, con la continua denatalità, dimostrano chia-

ramente quanto la loro vita sia effimera e come il loro tetro destino sia segnato. Non benessere per i pochi rimasti, come i mallusiani affermano. Ma squallore e miseria attendono chi non lavora ed opera per il santo scopo di veder crescer sani e fidenti al suo fianco i figli; chi, illuso da una effimera spensieratezza, prepara per sé e per la sua terra una vecchiaia inutile e sconsolata.

La realtà, dunque, è questa: se il sinistro ritmo di arretramento demografico dovesse continuare, la popolazione di Alessandria e della Provincia, che ha avuto tanta gloriosa parte nella nuova grande storia d'Italia, sarebbe destinata al declino, all'affievolimento delle sue energie e dei suoi ideali.

Ciò che maggiormente preoccupa è il fatto che la denatalità, allargandosi dal centro alla periferia, infacca anche la campagna. Così dolorosa mente non solo gli opifici, tanto numerosi nella nostra provincia, ma anche il contado, nel tempo futuro, saranno sommersi nel tragico silenzio della morte. Ma è per l'orgoglio della vita, è per l'onore di avere molte braccia pronte al combattimento e alla produzione che Alessandria deve energicamente reagire, scrollare questo incubo di aridità, e coraggiosamente riprendere il passo della marcia in avanti. Soltanto quando il flusso dei nati andrà finalmente a riempire tutti i vuoti dei morti e poi supererà nel suo vasto propagarsi anche il numero delle bare, Alessandria città e provincia, potrà dirsi in linea. L'allarme è dato. Popolo alessandrino, svegliati; e guarda negli occhi la realtà. Ripeti a te stesso le recenti parole del DUCE, che costituiscono un grave monito, specie per la dolorosa situazione in cui versiamo da qualche tempo, e tieni fede al sacrificio dei tuoi gloriosi Caduti per la Patria:

"I popoli dalle culle vuote non possono conquistare un Impero e, se lo hanno, verrà il tempo in cui sarà per essi estremamente difficile, forse, il conservarlo o difenderlo. Hanno diritto all'impero i popoli fecondi, quelli che hanno l'orgoglio e la volontà di propagare la loro razza sulla faccia della terra, i popoli virili nel senso più strettamente letterale della parola. Mi auguro che questo mio discorso formi oggetto di serie meditazioni in alcune provincie d'Italia..."

(Dal Corriere di Alessandria)

Proprietari di fabbricati

Le vigenti disposizioni fiscali vi fanno obbligo di presentare, entro il 25 Gennaio p. v., l'elenco dei contratti di affitto stipulati, rinnovati o prorogati durante l'anno *soggetti o no a registrazione*.

Sono comminate gravi penalità a carico degli inadempienti o dei ritardatari.

Per informazioni e prelievo degli elenchi occorrenti rivolgersi al locale Ufficio Registro.

N. B. gli elenchi presentati per l'anno 1935 vanno ripresentati in triplo pel 1936, nel caso in cui i contratti compresi negli elenchi stessi furono o saranno rinnovati entro il corrente anno.

P. N. F.

Fascio di Combattimento di Acqui

Anche nella nostra Città, secondo le direttive impartite dalla Federazione Provinciale Fascista, Sabato 26 corr. mese giorno di S. Stefano, alle ore 9, in Duomo, avrà luogo la Sagra della Nuzialità colla celebrazione contemporanea di nove matrimoni.

I Fascisti e la Cittadinanza tutta sono invitati ad assistere alla solenne cerimonia, che verrà celebrata da S. E. Rev.ma il nostro Vescovo.

È recentemente uscito, per i tipi della Casa Editrice A. Mondadori, il Volume "La Marcia su Gondar", di S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e Comandante della Colonna Celere, che ha brillantemente operato nella Regione del Lago Tana.

Il libro contiene una chiara, serrata avvincente narrazione di tutti gli episodi della Marcia ed è corredato di numerose fotografie inedite e carte geografiche.

I Fascisti, desiderosi di leggere il suddetto libro, la cui edizione normale in vendita al prezzo di L. 20, potranno acquistarlo per il tramite di questo Fascio al prezzo di L. 10.

Il Segretario del Fascio
Geom. S. RICCARDI.

P. N. F.

FASCIO FEMMINILE

S. Silvestro in montagna

Si ricorda a tutti coloro che vorranno iniziare l'anno nuovo in montagna che le iscrizioni per la gita a Caldirola (alt. 1200) si chiuderanno la mattina del 27 corr. mese.

Iniziativa gentile.

Per l'occasione del Natale, festa di poesia e di amore, che ispira nell'animo dei buoni sentimenti di carità e di fratellanza, le frequentanti il *Corso infermiere familiari fasciste* hanno con nobile e lodevole iniziativa offerto il tradizionale panettone a tutti i degeni nel nostro ospedale.

Il pensiero generoso e gentile, ispirato alle alte idealità del Fascismo trova la perfetta fusione degli animi di tutte le camerale del nostro Fascio femminile.

Laboratorio Benefico.

Settimo elenco offerte
Camerata Barberis Adele Ved. Ghiglia, in memoria dell'amato Consorte L. 200, Ferlini Angelina L. 20, Grignaschi Caffa Ninetta N. 9 indumenti, Maria Balduzzi Bruzzone L. 20, Colombatti 1 camicetta, Benzi Tarrico Giovanna N. 2 tagli stoffa, Grattarola Francesca ved. Balzizzone.

AUGURI

L'alba radiosa del Natale, che sorge in un'atmosfera, di vittorie e di Impero, rechi a tutte le Camerate con il mio augurio fervido di felicità, il voto di averle unite ognuna, nel desiderio ardente di collaborare sempre ai più alti destini della nostra Patria Imperiale Fascista.

La Segretaria
del Fascio Femminile

E. O. A.

COMITATO COMUNALE DI ACQUI

Oblazioni

Ing. Bruzzone Tommaso L. 200, Barberis Edoardo 50, Spasciani Cav. Alfredo L. 25, Insegnanti delle Scuole Elementari a mezzo Maestro Bussi Luigi 455, Aimar Luisa Ved. Cavaliere Bianchi 100, Ved. Ghiglia in memo-

ria del marito Dott. Francesco 100, Bazzana Carlo 150, Cesare Banfi 50.

Natale e Befana del DUCE

Offerte in denaro:

Istituto di S. Paolo di Torino Agenzia di Acqui L. 40, Cav. Ippolito Iona 50, Signora Miroglio 25, Luisa Aimar Ved. Cav. Bianchi 25, Avv. Balduzzi Pietro 50, Baratelli Giovanni 25, Cesare Banfi 50, Morrone Prof. Alessio 10, Ugo Michele tessuti 25, Signorina Giuseppina Cavanna R. Direttrice Didattica 10, Signora Colombatti 10, Coniugi Steffenino in memoria del loro cognato Dott. Ghiglia Francesco 50, Sig.ra Ved. Ghiglia in memoria del marito Dott. Francesco 100, Famiglia Prof. Tomba in memoria del Prof. Francesco 50, S. E. Lorenzo Delpono Vescovo di Acqui 30, Del Rosso Leonilde 10, Signora Monaco 15, Benzi Tarico Maria 10, Bruni Carla 10, Berretta Angelo 10, Galto Dott. Giovanni 20, Famiglia Vercellino in memoria della sua cara Figlia Giovanna 50, Don Lodi Parroco di Lussito 10, Morrano Cav. Giuseppe 10, Grua Guido 1,25, Poggio Lina 1, Gino Giov. 5, Trincherio Domenico 10, Ricci Alberto 10, Ceresio Antonio 5, Negozio UNICA 10, Fratelli Gullino 5, Bogliolo Bartolomeo 5, Ivaldi in Barosio 2, Orsi Giuseppina 5, Capris e Signora 5, Sorelle Leonino 15, Barisone Angela 1, Corzino Renato 10, Rapelli Emilio 1, Riccabone Maria 7, Baslico G. 2, S. D. 4, Canepa Mario 2, Ivaldi Carolina 5, Ivaldi Tommaso 4, Peppita Angelo 1, Buffa Carlo 1, Benzi Caterina 2, Cazzullini 1,50, Balzizzone 3, Simondi Margherita 2, Buffa Pierina 2, Fratelli Morelli ferramenta 25, Buffa Pierino 2, Bazzana Carlo 50, Morelli Ronga Vittoria 15, Veggi di Castelletto Conte Giuseppe 25, Accotardi Luigia 20.

Il Segretario del Fascio
Pres. Comitato Comun. E. O. A.
Riccardi.

Oblatori Befana orfani (1° ELENCO)

Offerte in denaro:

L. 600 Comm. Belom Ottolenghi; L. 500 S. E. Rev.ma Mons. Lorenzo Delpono, Vescovo di Acqui, Cav. Angelo Moro, Prof. Dott. Comm. E. Alberto Delfino, Soc. An. Terme, Fratelli Ravera, pittori decoratori, in memoria del padre Giuseppe Ravera; L. 200 Fratelli Beccaro, Famiglia Malvicino, Gio. Luigi Calgaris e Famiglia, in segno di compiacimento per la nomina del sig. Cav. Angelo Moro a Commissario Prefettizio del Comune di Acqui; L. 150 Soc. An. M.I.V.A.; L. 100 Morelli Guido e Famiglia, Cav. Davide Ottolenghi; L. 58 i vicini in memoria del Dott. Ghiglia; L. 50 Cav. Michele Vaudagnotto, ortopedico - Torino, Mario ed Elena Albertini, Cav. Jona Ippolito e Famiglia, Lea e Guido Errera, Ditta A. Cornaglia e Figli, Famiglia Zorno; L. 30 Col Comm. Piero Brocchi e Signora; L. 25 Banca Pop. Coop. di Novara Succ. di Acqui, Prof. Alessio Morone, Dott. Cav. Terzillo Monti, Marchisa Ermenegildo, Cav. Silvio Timossi, Carlo e Felicina Cresta, Giuseppe Miroglio, Luigia Ajmar Ved. Cavaliere Bianchi, Cav. Alfredo Spasciani, Domenico Vercellino; L. 20 Mons. Teol. Cav. Alessandro Da Casto, Grillo Giovanni, Anna Maria Gallo, Cav. Luciano Timossi, Can. Mons. Alessandro Thea, Cav. Giuseppe Benazzo, Mons. Can. Giuseppe Lanzavecchia, Don Ernesto Leoncini, Avv. Filippo Lingeri, Claretta Balduzzi, Aldo e Renzo Lupano, Ugo Michele; L. 15 Cav. Uff. Dott. Giuseppe Rossi, Doglioli Luigi; L. 10 Benzi Rosa, Arnaldi

Cesarina Ved. Giribaldi, Fratelli Bassetti, Teol. Dott. Don Antonio Ivaldi, Federazione Agricoltori, Don Giuseppe Lodi, Dott. Francesco Durando, N. N., N. N.

Offerte in natura:

Cav. Angelo Moro, cambio completo berretti per gli orfani; Sorelle Guidobono, un paio scarpe e calze; Ditta A. Cornaglia e Figli, Giocattoli diversi; Ditta Fratelli Ravera, 2 pezze stoffa per camicie; Ditta Fratelli Beccaro, una damigiana di vino bianco; Soc. An. "Sanitaria", - Milano, 40 palle di gomma; Anna Maria Malò-Pastorino - Ponzone, bambole giocattoli diversi; Barberis Ernestina, giocattoli diversi; Barberis Lina, un presepio; Barberis Angelo, giocattoli diversi.

L'accertamento induttivo nella imposta complementare

Pubblichiamo una interessante decisione della Commissione centrale per le imposte dirette riguardanti un accertamento di redditi per l'applicazione della imposta complementare.

La decisione conferma, nella maniera più esplicita, quanto abbiamo sempre sostenuto al riguardo e cioè che, nei casi in cui si ricorra all'accertamento induttivo, l'Ufficio delle imposte deve specificare e notificare al contribuente i presunti elementi di fatto, in base ai quali ha ritenuto di allontanarsi dal computo analitico, e ciò perchè il contribuente abbia modo di dimostrare la eventuale inesistenza od inesattezza degli elementi stessi.

La Commissione Centrale per le imposte dirette - Sezione IV - Udita la relazione sul ricorso di *Capucci Giulio* contro la decisione della Commissione Provinciale di Ravenna in data del 15 giugno 1935, con cui fu accolto in parte l'appello del contribuente determinando il reddito di L. 20.000 dal 1-1-1935, agli effetti della imposta complementare.

Il contribuente era accertato per L. 9.000; con rettifica notificata il 20 novembre 1934, l'Ufficio elevò a L. 30.000 che la Commissione Mandamentale confermò, e quella di appello ridusse a L. 20.000.

L'accertamento era fatto induttivamente e il ricorrente duole perchè non gli furono contestati gli elementi di fatto in base ai quali ha fatto il notevole aumento. Sostiene di essere un agricoltore il cui reddito, analiticamente calcolato, è di L. 13.200 circa.

Attesochè dalla motivazione della decisione impugnata e da quella della Commissione Mandamentale non risulta affatto che gli elementi dell'accertamento induttivo siano stati contestati al contribuente.

Il giudizio della Commissione centrale non può estendersi alla valutazione del reddito; ma deve però garantire che il giudizio stimato sia stato circondato di tutte quelle necessarie formalità che impediscono agli Uffici e alle Commissioni di cadere nell'arbitrio.

P. Q. M.

Annulla la impugnata decisione e manda alla Commissione Provinciale di procedere a nuovo giudizio, chiamando il contribuente, per esporre le sue ragioni, e motivando adeguatamente la sua decisione.

Il Presidente
F. to Mazzocollo.

FARMACIA DI TURNO
Domenica 27 Dicemb. 1936 - XV.
Sburlati e C.
Via Garibaldi

Al Ricovero "Ottolenghi"

Lunedì mattina, nel pio luogo si compiva, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, una suggestiva funzione: *La benedizione della Cappella*. Il luogo Sacro, emanazione diretta più che ogni altra, della pietà degli insigni e munifici donatori, fu — come ogni acquese ormai conosce — allestita con nobile severità e con quello squisito e delicatissimo senso d'arte religiosa che ne forma un singolare monumento. Dotata poi ultimamente di preziosa suppellettile, venne — com'era nel vivo desiderio dei ricoverati — aperta, con questa cerimonia, al culto.

Mons. Vescovo era atteso nell'atrio dell'Istituto, oltre che dal Sig. Arturo Ottolenghi e dal figlio Astolfo, da tutte le Autorità politiche e militari, dagli Amministratori, dal Can. Farina e altri Sacerdoti e Chierici, e dalle Suore Vincenzine. La Chiesa era gremita di ricoverati, invitati e spettatori. Monsignore, vestiti i Sacri paramenti, procedette alla benedizione della Cappella e iniziò la S. Messa.

Al Vangelo, rivolse ai benefattori, alle Suore, ai ricoverati paterne indovinatissime parole, accolte con grande attenzione e visibile soddisfazione. *Infra missam* ha amministrato la S. Cresima e la 1ª Comunione a un soldato del nostro Distretto. Quest'ultima cara funzione viene a consacrare una alta benefica e sentita istituzione, che ha pure Sede fra le mura del Ricovero, voglio dire la *Casa del Soldato*, ove, per l'assistenza religiosa si prodiga con raro senso di sacerdotale carità il M. R. D. Leoncino il buono e soave V. Curato della Cattedrale.

Dopo la cerimonia, il Sig. Ottolenghi e le Rev. Suore vollero offrire un signorile ricevimento ed esprimere la loro gratitudine a Mons. Vescovo in modo speciale, e a tutte le autorità presenti.

IL CARILLON

O Carillon che all'orecchio fine
Un dolce suono per la prima volta
Del bimbo giunger fai, che attento
Le melodie tue tanto carine.

E che delle tue blande suonatine
Vorrebbe mai finisse la raccolta,
Poichè non pensa al certo che talvolta
La magica tua corda ha pure un fine.

Qual nota lieta arrechi nella vita?
Il bimbo piange e non sa darsi pace,
Che al carillon la corda sia finita.

Così all'ateo, a illusoin perdute,
Che resta quando l'armonia si tace,
Oltre il silenzio delle pietre mute?.

GENERALE CARRASCOA.

O. N. D.

DOPOLAVORO COMUNALE ACQUI

Sezione Scacchistica

Si è costituita nei locali del Circolo Fascista una Sezione Scacchistica O. N. D. affiliata all'Associazione Scacchistica Italiana la quale ha per scopo di propagandare il bello e nobile gioco specialmente tra la gioventù.

Potranno farne parte tutti i Dopolavoristi e saranno gradite le visite di tutti i giocatori e simpatizzanti che apprezzano il gioco come proficua ginnastica intellettuale.

A febbraio verrà indetto un campionato scacchistico di 3ª Categoria valevole per il titolo di Campione Cittadino di 3ª Categoria e come selezione per la partecipazione a cura del locale Dopolavoro, al Campionato Provinciale ad Alessandria e Regionale a Torino di 2ª Categoria.

IL FIDUCIARIO.

TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHIE D'ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE

ELETTROTHERAPIA

Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA